



## IL BOLLETTINO DELLA VITTORIA

COMANDO SUPREMO

4 novembre 1918 ore XII

*La guerra contro l'Austria-Ungheria che, sotto l'alta guida di S. M. il Re Duce Supremo, l'Esercito italiano, inferiore per numero e per mezzi, iniziò il 24 maggio 1915 e con fede incrollabile e tenace valore condusse ininter-*

**A**rmado Diaz, generale italiano. Ufficiale di artiglieria, prese parte alla campagna di Libia nel 1912. Allo scoppio della prima guerra mondiale era a capo del reparto operazioni del Comando Supremo. Comandò poi una divisione e un corpo d'armata sul Carso. Chiamato nel novembre del 1917, dopo Caporetto, a sostituire Cadorna come capo di Stato Maggiore, dedicò ogni energia a ricostruire moralmente e materialmente l'esercito. Gli fu così possibile nel giugno del 1918 con la battaglia del Piave contenere la poderosa offensiva austriaca e lanciare poi un violento attacco contro lo schieramento nemico impegnandolo nella vittoriosa battaglia di Vittorio Veneto (24 ottobre - 3 novembre 1918). In riconoscimento dei suoi meriti fu creato duca della Vittoria e nominato nel 1924 maresciallo d'Italia.

*rotta ed asprissima per 41 mesi, è vinta. La gigantesca battaglia ingaggiata il 24 dello scorso ottobre ed alla quale prendevano parte 51 divisioni italiane, tre britanniche, due francesi, una ceco-slovacca ed un reggimento americano contro 63 divisioni austro-ungariche, è finita.*

*La fulmine arditissima avanzata del XXIX Corpo d'Armata su Trento, sbarrando la via della ritirata alle armate nemiche del Trentino, travolte ad occidente dalle truppe della Settima Armata Italiana e ad oriente da quelle della Prima, Sesta e Quarta, ha determinato ieri lo sfacelo totale della fronte avversaria. Dal Brenta al Torre l'irresistibile slancio della Dodicesima, dell'Ottava, della Decima Armata e delle divisioni di cavalleria, ricaccia sempre più indietro il nemico fuggente. Nella pianura S.A.R. il Duca d'Aosta avanza rapidamente alla testa della invitta Terza Armata anelante a ritornare sulle posizioni da essa già vittoriosamente conquistate, che mai aveva perdute. L'esercito austro-ungarico è annientato; esso ha subito perdite gravissime nell'accanita resistenza dei primi giorni e nell'inseguimento; ha perduto quantità ingentissime di materiale di ogni sorta e presso che per intero i suoi magazzini e i depositi; ha lasciato finora nelle nostre mani circa 300.000 prigionieri con interi stati maggiori e non meno di 5.000 cannoni. I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo risalgono in disordine e senza speranza le valli che avevano disceso con orgogliosa sicurezza.*

DIAZ

**Così fu annunciato dal Comando supremo, al popolo italiano, che le ostilità, su tutti i fronti, erano cessate.**